



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

- > R.A.S. Assessorato Difesa Ambiente  
Servizio Valutazioni Impatti e Incidenze Ambientali  
pec: [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)
- > Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro  
pec: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it)
- > Al Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale e  
del CFVA di Nuoro  
[cfva.sir.nu@pec.regione.sardegna.it](mailto:cfva.sir.nu@pec.regione.sardegna.it)
- > Al Comune di Macomer  
[protocollo@pec.comune.macomer.nu.it](mailto:protocollo@pec.comune.macomer.nu.it)

**Oggetto: Pos. 571-2024\_PM 1530-22\_[ID:8550] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., relativa alla "Realizzazione di un parco Agrivoltaico di potenza nominale pari a 42 MWp, denominato "MACOMER 4" sito nel Comune di Macomer (NU), Località "Nuraghe Solene". Proponente: Energia Pulita Italiana 3 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributo istruttorio sull'esame delle integrazioni trasmesse con nota prot. n. 14270 del 06.05.2024. SCADENZA 18.05.2024.**

Con riferimento alla richiesta del contributo istruttorio assunta agli atti in data 07.05.2024 con prot. n. 23823, esaminata la documentazione allegata, si comunica quanto segue:

1. L'intervento in esame riguarda la realizzazione di un parco agrivoltaico di potenza nominale pari a 42 MWp e occupante una superficie di 72,88 ettari, denominato "Macomer 4", da realizzare in loc. "Nuraghe Solene".
2. L'area di progetto interessata dall'impianto è pari a circa 73 ettari, disposti in due comparti disomogenei separati.

La presente istanza si configura come integrazione trasmessa dal preponente a seguito del contributo istruttorio, della precedente pratica assunta in data 13/12/2022 con prot. n. 61548, trasmesso da questo Servizio con nota prot. n. 64275 del 28/12/2022.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Occorre innanzitutto una importante premessa sulla località d'impianto denominata "Nuraghe Solene":

*"Il monumento Nuraghe Solene, posto a breve distanza dalla tomba dei giganti omonima e a meno di 800 metri dai nuraghi Pilinzones, a SO, e Prunas a NE, un monotorre con scala d'andito e camera marginata da tre nicchie disposte a croce (A, B, C). La torre, a pianta circolare (m 13,90x13,25) si conserva per una altezza massima residua di m 9,25 (24 filari), ad ovest, mentre quella minima, a Est, data dal piano di crollo con circa 2 metri. Intorno alla torre, per vasto tratto, sono visibili i resti di un esteso villaggio e la presenza di un antemurale." Testo tratto da "Ricerche archeologiche del Marghine Planargia" A. Moravetti.*

Le due macroaree dell'impianto agrivoltaico presentato sono intercluse alla cordigliera di emergenze nuragiche che di seguito si riportano, disposte ad ansa e fortemente caratterizzanti il paesaggio agrario; nel raggio di 500 metri dal nuraghe Solene sono presenti:

1. Nuraghe Craba.
2. Nuraghe Craba 2.
3. Nuraghe Predu Oe.
4. Nuraghe Prunas.
5. Tomba dei giganti Solene.
6. Nuraghe Pedrabardie.
7. Nuraghe Pilinzones.

La tutela paesaggistica delle zone di interesse archeologico ha carattere e contenuti diversi rispetto al puntuale vincolo archeologico; pertanto il paesaggio non va confuso con il sito archeologico. Il paesaggio archeologico, infatti, non si propone di conservare il singolo bene emergente o sotterraneo, ma di salvaguardare la forma del paesaggio che include il sito stesso di inserimento, ed ancora, non si esaurisce nelle sole aree gravate direttamente da vincoli archeologici, estendendosi normalmente al di là della porzione di territorio direttamente interessata dalla presenza del bene, in quanto include anche le aree circostanti che costituiscono il contesto paesaggistico/ambientale in cui le aree si inseriscono, connotando pertanto il relativo paesaggio di riferimento. La condizione che in una specifica porzione di territorio la delimitazione puntuale della fascia dei 100 metri, dall'elemento puntuale riconosciuto come "nuraghe", non determina l'esclusione della tutela paesaggistica della zona di interesse archeologico esterna, implica che tale regime di tutela possa estendersi anche al contesto paesaggistico/ambientale attiguo, in cui gli elementi archeologici si collocano. Di conseguenza l'accertamento della perimetrazione asettica e geometrica "dei 100 metri fino ai 200 di distanza", se vale ad escludere



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

il vincolo ex legge di zona archeologica, non può far venir meno la valutazione paesaggistica degli scorci, visuali dirette e indirette, oltretutto degli scenari del territorio che li accoglie.

La valutazione degli impatti diretti e indiretti causati nel territorio dall'inserimento dell'impianto agrivoltaico proposto non può, altresì, prescindere da una corretta scala di inquadramento:

- riguardo le dimensioni dei due distinti siti collegati tra loro dal cavo di collegamento.
- rispetto all'impatto dell'insediamento produttivo complessivo nel contesto;
- nei confronti dell'insieme degli altri impianti simili che sono più o meno contestualmente proposti per il contesto di riferimento.

L'insieme dei tre elementi che si è voluti catalogare sopra, contribuisce a definire l'ambito territoriale complessivo nel quale si riverberano gli effetti della realizzazione. La stessa cartografia prodotta dal proponente offre una scala di lettura tipicamente locale, appunto calibrata sulla scala dell'intervento puntuale. L'approfondimento dello studio, giocoforza, avviene su singoli aspetti e perde di vista il complessivo, come forse è inevitabile nel trattare un singolo progetto, pertanto l'impatto dei due accorpamenti di pannelli agrivoltaici viene valutato sulla base di una serie contingentate di viste prospettiche generiche, senza alcuna valutazione in merito alla rappresentatività dei "punti singolari" di osservazione e al carattere paesaggistico prioritario da tutelare, inoltre, i riflessi sulla risagoma dei siti d'intervento non viene affrontato se non in merito alla singola azione dei vuoti e dei pieni, senza tuttavia affrontare il problema di fondo. La variazione del naturale deflusso delle acque piovane ed in generale di superficie incidono negli equilibri territoriali complessivi; il carattere di reversibilità dell'installazione viene soppesato in relazione al fatto che, al termine della vita utile programmata per gli impianti (30 anni), si possa procedere allo smantellamento ed allontanamento delle opere fuori terra, che le opere di fondazione interrate possano essere riassorbite dal sistema naturale con opportuni interramenti, senza cogliere che paradossalmente anche la fase di smantellamento costituisce una delle fasi critiche per il paesaggio, come tutte le fasi che determinano una discontinuità e non già un'evoluzione continua.

La scala di indagine ampia richiede uno studio complessivo del fenomeno che non può essere condotto in termini esclusivamente di mitigazione, ma presuppone a monte la progettazione del paesaggio e la pianificazione conseguente delle installazioni, nel loro complesso. Nella proposta progettuale non vengono inserite le simulazioni fotografiche delle altre installazioni "in itinere" o già approvate nell'area, circa le quali non è dato al momento conoscere fattibilità ed eventuali tempi di esecuzione. La questione è fondamentale ed imprescindibile per potersi esprimere in merito alla singola installazione in argomento. E' ben diverso pensare il territorio con la sola installazione dei quattro siti nel progetto, con tutte le altre, o con solo alcune.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Anche il posizionamento più opportuno si differenzia notevolmente.

Si osserva che l'insieme delle installazioni paventate nel territorio di riferimento comporterebbe una significativa industrializzazione del contesto paesaggistico, permeante nelle componenti strutturali del paesaggio oltre quello che si possa cogliere dall'analisi visiva. Da questo punto di vista, il principale elemento che sfugge ad una analisi per parti e non complessiva è quella della mancata analisi antropologica alla questione. Il territorio in esame è frutto di una sedimentazione di azioni naturali ed antropiche che si sono susseguite nel tempo ed hanno contribuito alla definizione dei caratteri salienti del territorio. E' vero che vi possono essere state azioni singolari maggiormente incidenti sul contesto, momenti di rottura rispetto all'evoluzione naturale, ma per lo più si tratta di un processo senza soluzione di continuità. L'articolazione del territorio secondo maglie agrarie differenziate in ragione di una molteplicità di determinanti fisiche ed antropiche (natura dei suoli, acclività, prossimità ai centri abitati, reciprocità rispetto alla rete infrastrutturale) è frutto di questa sedimentazione e rappresenta una componente paesaggistica di preminente valore, alla pari delle viste panoramiche e degli scenari. Occorre anche valutare quanto l'introduzione della massiccia opera di infrastrutturazione ed estranea al contesto (vedasi la rappresentazione grafica di viabilità lineare ed ortogonale tra essa), che accompagnerebbe l'installazione della molteplicità di impianti rappresentati (sia in questo specifico progetto, sia in quelli già installati o di futura installazione), potrebbe incidere su questo assetto e che riflessi comporterebbe, dinamiche che potrebbe determinare sul territorio. E' verosimile, per esempio, la modifica degli scenari e la perdita di taluni connotati tipici dell'attuale paesaggio agricolo, pertanto, si tratta di un elemento meritevole di valutazione preventiva, di carattere appunto pianificatorio preliminare e in ogni caso, su questo e su tutte le modifiche al paesaggio che le installazioni potrebbero indurre è necessaria una valutazione complessiva e globale, che consenta almeno di individuare verso quale scenario complessivo si possa o si voglia giungere. E' palese che le installazioni complessive ipotizzate possano comportare un'irreversibile trasformazione del paesaggio e che la valutazione per parti non consenta una adeguata esecuzione del mandato istituzionale proprio del Servizio Tutela del Paesaggio.

Si fa presente che i beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili. In estrema sintesi, dall'esame del progetto, emergono le seguenti criticità:

- i. Le aree destinate alla realizzazione dell'impianto risultano delimitata da limiti fisici costituiti da fiumi, rii, viabilità pubbliche, pertanto vincolate ai sensi degli artt. 142 e 143 3 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42/04 e ss.mm.ii.. Tali beni sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche;

- ii. Le postazioni agrivoltaiche ricadono parte in aree seminaturali e parte ad utilizzazione agroforestale, per le quali l'art. 26 delle NTA del PPR vieta gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, l'art. 29 delle NTA del PPR prescrive il divieto di "trasformazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico". Inoltre il medesimo articolo, al comma 1 lett. c) impone di preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate laddove sussistano.

Si fa presente che nel progetto e nelle sue integrazioni nulla è dato a sapere sull'impossibilità di localizzazione alternativa.

- iii. L'estensione in accorpamento dei pannelli fanno sì che questi vengano percepiti come elementi estranei ed incongrui rispetto al contesto di inserimento, visivamente squalificanti del paesaggio rurale, generando elementi di discontinuità con le immediate vicinanze; la morfologia del territorio si presenta come tratto vallivo rispetto alle creste circostanti;
- iv. La principale criticità paesaggistica è tuttavia rappresentata dal fatto che l'area di intervento è ricca di siti archeologici e di beni paesaggistici, pertanto non risultano valutati nel dettaglio gli impatti visivi sui beni con vincolo di tutela della bellezza panoramica, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 42/2004 e sui beni archeologici e/o paesaggistici puntuali.
- v. L'articolazione dell'impianto in esame si configura come elemento estraneo di natura industriale, le cui strutture costituiscono una frammentazione del paesaggio esistente, stante la dimostrata intervisibilità dello stesso impianto da lunghe distanze. Il contesto paesaggistico rappresentato anche dai monumenti archeologici presenti verrebbero irrimediabilmente disturbato dalla presenza dei pannelli che risultano essere senza dubbio, elementi squalificanti per il prezioso paesaggio rurale, storico e culturale in cui sono inseriti. Le visuali consolidate sarebbero irreparabilmente pregiudicate.

Per quanto sopra rappresentato, si ritiene che l'impianto agrivoltaico, dal punto di vista paesaggistico, costituisca un importante fattore detrattore del contesto rurale caratterizzato da segni lievi, risultando fuori scala rispetto agli elementi che lo costituiscono e lo caratterizzano.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA**  
**ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

In particolare, date le premesse, l'intervento non risulta compatibile con la salvaguardia delle visuali panoramiche perché fortemente percettibile dai siti di interesse paesaggistico, storico e culturale non garantendo la salvaguardia delle visuali prossime e lontane.

**Il sostituto del Direttore del Servizio**

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31/1998)

**Ing. Valentina Mameli**

(firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005)

Arch. Lara Marteddu Funz. Tec. Istrutt.

Ing. Francesco Canu Responsabile Settore 2/NU



Firmato digitalmente da  
Valentina Mameli  
20/05/2024 10:26:31